

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le Domeniche e le Feste anche civili.
Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Edizionali cent. per ogni linea d'annuncio di linea di 34 caratteri garzone.
Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.
L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini, N. 113 rosso

ASSOCIAZIONE PER 1872

AL

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Anno settimo

Col primo gennaio il *Giornale di Udine* ha aperto un nuovo periodo di associazione.

La distanza dal centro rende sempre più utile ai lettori un foglio locale, che supponga le distanze coi telegrammi, e dà così le notizie più interessanti prima degli altri.

Il *Giornale di Udine* come foglio provinciale andrà sempre più occupandosi delle cose provinciali, come ne difende gli interessi, i quali appunto per la distanza dal centro hanno bisogno di chi li propugni. Perciò gli associati della Provincia vecchi e nuovi contribuiranno colla Redazione ed a far conoscere il paese ed a farlo valutare giustamente nella restante Italia.

Avrà il *Giornale* oltre alle riviste ed agli articoli politici ed al sunto di tutto ciò che riguarda il paese, ed ai fatti vari specialmente economici e commerciali, utili a conoscersi, un'appendice letteraria a difetto dei lettori.

Sono pregati tutti i Soci ed altri che hanno conti da regolare colla Amministrazione del *Giornale* a farlo senza indugio, così pure a mandare il rucolo di abbonamento, quelli a cui scade l'associazione col dicembre, onde si possa continuare l'invio regolarmente.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

Per un anno italiane lire 32

Per un semestre 16

Per un trimestre 8

Questo prezzo di associazione è eguale per tutti i Soci tanto della città che della Provincia e del Regno. Per i Soci di altri Stati, a questi prezzi si levano aggiungere le spese postali.

Per le inserzioni tanto giudiziarie e amministrative quanto di privati, continueranno i prezzi d'uso, negli anni antecedenti; però di ogni inserzione dovrà essere anticipato il pagamento.

Un numero separato, costa centesimi 10. Si vendono numeri separati presso il libraio sig. Antonio Nicola e presso l'Edicola sulla piazza Vittorio Emanuele.

Per associarsi basta inviare un Vaglia postale all'indirizzo dell'Amministrazione in Udine Via Manzoni N. 143 rosso I. Piano.

AMMINISTRAZIONE

del GIORNALE DI UDINE

UDINE, 5 GENNAJO

Le notizie odierne riguardo alle trattative ungheresi-croate non sono più così favorevoli, come sem-

bravano ieri. La dipintura che ne fa il *Naplo* di Pest non è certo brillante. Il memorandum del partito nazionale croato contiene domande che si dicono inammissibili. Il *Naplo* opina che là dove la legge parla chiaro, non vi può essere luogo a convegni privati, e che il rispetto alla legge e il prestigio della costituzione non ne approfittano certo, se si permette che la questione costituzionale che fu risolta non ha guari, venga ad esser fatta di nuovo argomento di discussione. Esso non il passo fatto da Longay, d'iniziare le trattative, fra quelli che sono giustificati unicamente dal successo, e il *Naplo* lo crede assai problematico. In tale condizione di cose i capi del partito nazionale creato presenti a Vienna tengono, secondo quello che annunzia il *Pester Lloyd*, delle frequenti conferenze coi capi polacchi. Il foglio ungherese pretende che questi colloqui riusciranno a un bel nulla; ma non si sa: gli uni potrebbero bene aiutare gli altri. Difatti anche i polacchi hanno bisogno di appoggio, dacché non è ancora ben certo che le loro domande siano esaudite. A Vienna s'intende che in cambio delle concessioni che si accorderanno alla Gallizia, i suoi deputati abbiano a votare nelle elezioni dirette negli altri paesi. Ma ciò è tutt'altro che certo; anzi il *Dziennik Polski* dice apertamente che l'accontentare i polacchi ammettendo le loro domande « non include la conseguenza che essi devono votare per le elezioni dirette ». L'accordo quindi è sempre dubbio ed incerto; e la matassa austriaca è ancora lungi dal cominciare a dipanarsi.

Il giornale *La France* cita una curiosa risposta del signor Bismarck nel 1863 al Parlamento germanico, dove diceva di essere contrario alla pubblicazione dei dispacci diplomatici, aggiungendo che le sue note non venivano pubblicate se non in caso di complicazioni abbastanza serie da renderlo ansioso di ottenere l'appoggio morale dei suoi concittadini. *La France* ne trae la conclusione assai giusta che non a caso il dispaccio del 7 dicembre 1871 venne comunicato alla stampa ufficiale di Berlino. La Prussia si preoccupa soprattutto degli armamenti del Governo francese. Se gli Orleanesi giungessero al potere, si adatterebbero a disarmare alla chetichella il paese, purché la Prussia permettesse loro di far dire il contrario alla tribuna; ma al momento opportuno la Prussia distruggerebbe la Francia. Ma in Francia, dice il corrispondente parigino dell'*Opinion* e ben pochi hanno questo timore. Aveva ragione il poeta il dire che la patria è come la salute; non la si apprezza che quando la si è perduta!

Le elezioni del 7 genn. preoccupano molto il governo francese, perché il socialismo mostra di affermarsi arditamente. Nel partito del Varo si offre candidato il padre Rossel, siccome una protesta contro il supplizio di suo figlio, e con lui si presentano: un fidati un professore Dutasta, nato socialista e materialista, un Flotte, cuoco, già deportato, un dottor Pellegrin, socialista. In tutto il mezzogiorno della Francia, del resto, il partito estremo si va mo to agitando. Il Gambetta, accompagnato dai suoi indivisibili Spuller e Laurier, va facendo propaganda in favore dei candidati radicali e incoraggiando il movimento. Corre voce che un deputato interpellare il governo sui viaggi politici del Gambetta. Ma che può fare il governo?

In mezzo a tutto ciò abbiamo peraltro a notare un fatto significativo. Le corrispondenze francesi ci dicono che la sottoscrizione iniziata dal *Figaro* a favore delle famiglie dei quattro gendarmi fucilati dalla Comune ha preso uno sviluppo che sorpassa tutte le previsioni. Finora si sono raccolte 240,000

fr. Il *Figaro* ha dovuto stabilire un ufficio, ed un guichet speciali per ricevere le somme, e vi sono giorni in cui l'affluenza è tanta, che i sottoscrittori debbono aspettare un'ora e più per poter consegnare le loro offerte. Intanto si pensa a formare un Comitato incaricato di distribuire le somme raccolte. Giacché c'è tanto danaro, si è deliberato di distribuirlo non più alle sole famiglie dei quattro gendarmi, ma a tutte le famiglie povere che furono danneggiate dalla Comune. La presidenza del Comitato fu offerta alla signora Mac Mahon, moglie del maresciallo, la quale ha accettato. Una somma verrà spesa per far dir messe a favore delle vittime della Comune. « Torniamo alla fede, scrive il *Figaro*; è il mezzo più sicuro per prevenire nuove catastrofi ». Da che pulpiti viene la predica!

Alla prossima riapertura del *Landing*, secondo quanto leggiamo in un carteggio dalla Germania verranno presentati dal Ministero diversi progetti di legge, fra i quali, tre meritano speciale attenzione. Il primo regolerà in modo generale l'istruzione; il secondo avrà rapporto all'uscita dalle comunità religiose, e autorizzerà ogni membro delle medesime a uscire dalla comunità senza aver l'obbligo di entrare in altra dissidente o senza pagare una quota alla comunità abbandonata. Il terzo, infine, che potrà forse dar soggetto a una discussione un poco appassionata, crea il matrimonio civile facoltativo. Gli uomini di Stato tedeschi hanno preferito il facoltativo all'obbligatorio in omaggio ai principi della più larga libertà di coscienza. Difatti in quelle popolazioni in cui il sentimento religioso è assai vivo, mal suona l'idea di far del matrimonio un prosaico contratto, mentre finora lo considerano come qualche cosa di emanante dalla divinità. Ognuno potrà adunque seguire i dettami della sua mente e del suo cuore.

A Berlino c'è adesso una certa affettazione nel constatare e ripetere che le relazioni dell'Austria colla Germania sono eminentemente cordiali. *La Gazzetta della Germania del Nord* accennando al ricevimento ufficiale dell'ambasciatore della Germania a Vienna, nota che non solo l'alta aristocrazia e il personale ufficiale, ma anche personaggi di ogni partito salutarono l'ambasciatore tedesco, e dice che in questa dimostrazione non si deve scorgere solo una gentilezza convenzionale, ma la prova d'un visibile aumento nelle relazioni amichevoli delle due monarchie. Il citato giornale essendo organo del cancelliere tedesco, le sue parole acquistano una importanza che le rende degne di nota.

La morte del ministro bavarese in Italia, che ieri ci ha annunziata il telegrafo, sarà certo esaltata dai clericali, i quali non mancheranno di vedervi il solito dito. È peraltro probabile che il gabinetto di Monaco non dividerà questo modo di considerare la cosa; ed è in previsione di ciò che si continua a scagliare scomuniche su quelli che egli protegge. I professori Mossmer e Frohshammer ne furono regalati teste. Il secondo, nella holla dell'arcivescovo che lo scomunica, è tacciato di « incredulità, soggettivismo, inimicizia alla Chiesa ecc. ecc. » e finalmente viene scomunicato per « molteplici eresie con tutte le conseguenze canoniche. Del resto non è questa la prima volta in cui la suprema potestà ecclesiastica stava sospesa sul capo di lui; già nel 1862 lo si aveva reso avvertito esser esso caduto nella scomunica per la sua condotta nella congregazione dell'Indice; quella volta l'ha scapolata; adesso però la spada di Damocle è caduta senza che Frohshammer ne abbrividisse gran fatto. Anzi, e a voce e in lettere e sui giornali, l'eretico dà il paternò con

si lio a tutti gli Arcivescovi del mondo di lasciar stare un po' queste velleità medioevali per fare invece il loro dovere!

La Commissione internazionale d'inchiesta per la questione dell'*Alabama*, dopo d'esserne delegato italiano il suo presidente, si è, come i lettori sanno, prorogata a fine di accendere all'esame dei numerosi documenti che le furono sottoposti. Sulla fede di calcoli che il *Manchester Guardian* dice basati sopra documenti autentici, la somma totale della cifra dei crediti presentati dai cittadini americani in ragione delle perdite subite da essi per navigli catturati o distrutti dal corsaro *Alabama*, e d'altri incrociatori del Sud, sorpasserebbe l'ammontare della indennità (5 miliardi) imposta alla Francia dai Tedeschi dopo l'ultima guerra.

Da Atene si annunzia un'altra crisi ministeriale. Tanto per cominciare in bene il nuovo anno!

Statistica parlamentare

La presidenza della Camera ha pubblicato un resoconto dei lavori dei rappresentanti durante la sessione 1870-71.

Cominciamo dalle interpellazioni che, durante la sessione, furono 743. Contrariamente a ciò che si è sempre fatto finora, il maggior numero degli interpellanti non sedevano a sinistra. Le interpellazioni sono state fatte in numero presso a poco eguale da tutte le frazioni della Camera. L'Assemblea ha approvato 25 ordini speciali del giorno, dei quali 11 racchiudevano un impegno preso dal Ministero relativo alla presentazione di progetti di legge, e altre misure amministrative e pratiche. Un ordine del giorno aveva per scopo di ringraziare la città di Firenze, residenza durante sei anni del Parlamento, un altro ricordava che l'iniziativa del trarfo delle Alpi era dovuta al Parlamento ed al Governo subalpino.

I progetti di legge presentati dal Governo montano al N. di 102, divisi nel modo seguente, dal Ministero: delle finanze 58; di grazia e giustizia 10; di agricoltura e commercio 7; della guerra 7; dei lavori pubblici 6; dell'interioro 5; degli affari esteri 4; dell'istruzione pubblica 3; della marina 2.

Di questi 102 progetti, 74 soltanto vennero approvati, 27 non furono ancora discussi, 1 fu respinto, 1 ritirato.

I progetti approvati si dividono come segue: Ministero delle finanze 43; della guerra 7; di grazia e giustizia 7; dell'interioro 3; degli affari esteri 4; dell'agricoltura e commercio 4; della marina 2; dei lavori pubblici 2.

Alcuno dei progetti presentati dal Ministero dell'istruzione pubblica non fu discusso.

Il progetto respinto emanava dal Ministero di grazia e giustizia, il progetto ritirato dal Ministero dei lavori pubblici. Si sono contate 28 proposizioni d'iniziativa parlamentare, delle quali 15 furono prese in considerazione. Dieci di queste ultime vennero trasmesse alle Commissioni, che ne approvarono tre.

La Camera, dal 5 dicembre 1870 fino al 24 luglio 1871, durata della sessione, tenne 131 sedute pubbliche.

Durante la sessione si presentarono 241 petizioni; 72 deputati furono eletti.

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

STORIA DI UNA CAPINERA DI G. VERGA
Milano Lampugnani.

Il titolo di questo racconto è preso da un'immagine, o da un fatto ordinario, se volete, da un caro uccelletto, che fornito di cibo e di bevanda a dozzia, pur si muore per l'amara desolazione del suo carcere. Il racconto è realmente la storia di una giovanetta siciliana, nata e morta là ai piedi dell'Etna ardente, narrata nelle lettere cui essa scrive ad un'amica, ad una compagna di convento, durante poca più d'un anno nel quale ha pieno svolgimento.

Leggendo tutto, d'un fiato questo libretto dato dal Lampugnani in dono alle associate della *Ricamatrice*, fummo guadagnati da una profonda commozione, per la naturalezza e la verità con cui vi si svolge un triste dramma, il quale ha avuto pur troppo, e meno frequenti sì, ma ancora ha troppi riscontri nella vita sociale, riscontri cui noi medesimi

potremmo citare con nomi e cognomi nel nostro medesimo paese. Ma la Sicilia è abbastanza lontana dalle Alpi Giulie perché nessuno di questi paesi sia tentato ad accampare contro il giovane scrittore un fatto personale a cui debba rispondere.

La storia della capinera ci ha commosso, abbiamo detto, ma ci ha fatto anche pensare; ed è per questo che imprendiamo a scriverne qualche cenno. Abbiamo pensato al giovane artista che da questo racconto ne si rivela ed al fatto in sé medesimo, cioè alla grande immoralità, alla grande crudeltà, alla grande menzogna cui esso tende a rimuovere dalla società nostra, ed alla quale tanti non ci hanno pensato, o ci hanno sorvolato sopra leggermente come di cosa che non li riguardi, che non riguardi l'intera nostra società.

Noi attendiamo; speriamo dalla vita nuova dell'Italia una nuova letteratura, una letteratura più nostra, più viva, più immedesimata colla vita reale d'una società che è finalmente uscita dal letargo moribondo, nel quale era stata per molto tempo con arte malvagia e stolta mantenuta. E questo libretto d'un giovane è uno degli indizi della nuova letteratura italiana. Abbiamo notato altre volte i racconti del De Amicis usciti dalla vita militare, quelli del Barili che attingono alla vita genovese e di qualche altro tra i primi frutti di questa nuova let-

teratura, alla quale abbiamo desiderato in buon numero cultori, vedendo la società italiana disposta ad accettarla. Ed ora aggiungiamo ai nostri lettori questo libretto del Verga.

In tutta l'Italia si usavano e si usano tuttavia quei conventi, i quali non sono già ritiri, in cui cerchino una vita calma e quieta donne consce e libere di entrarvi e di uscirne, ma carceri perpetuamente chiuse, in cui tante, inconsce prima e poscia indarno penitenti, sono da barbari genitori, o da falso zelo di pretesa religione contro loro voglia condannate per la vita, senza speranza di liberazione che dalla morte non di rado disperata.

Questi tormenti, inventati dalla ipocrisia, dall'ignoranza e dall'egoismo nel medio evo, erano fino ai nostri giorni comuni in tutta Italia, ma più che altrove frequenti nella Sicilia, dove nessuna legge aveva mai impedito questi sacrifici umani ingrati a Dio, e dove c'erano particolari tendenze a continuarli. Nella Sicilia più che altrove continuò il costume delle famiglie agiate e ricche di possedere molte di queste *nite moniche*, destinate al carcere a vita per non diminuire colla dote da sborsarsi la spensierata ed oziosa ricchezza della restante famiglia. La Signora di Monza del religiosissimo Manzoni (che ebbe un tempo l'onore di un *avv. da fe* in un Seminario di cui tacevamo il nome) passò e fu letta in moltissime famiglie colte della Si-

cilia, senza che distogliesse molti dal barbaro uso di chiudere le figlie nei conventi a perpetua e non volontaria prigionia. Niente di più comune nell'isola di famiglie, le quali, sono in tutto il resto civili ed umane, ma che non credono di peccare verso Dio e verso gli uomini continuando in questo barbaro costume di seppellire vive le figliuole, condannandole atrocemente della colpa non loro di essere nate. È un'abitudine inveterata, sulla quale molti non ci pensano, o se ci pensano è per mascherare l'avarizia e l'egoismo proprio col pretesto di una religione cui la coscienza dovrebbe dire loro di non sentire, e non è almeno quella di Cristo, che volle il ragionevole e libero ossequio e predilesse chi ha molto amato.

La semplice narrazione del Verga, il quale non predica, né ammonisce, ma racconta, è dunque una opera morale che richiama per la via dell'affetto e della natura dall'arte interpretata a pensare una società, che ne ha bisogno e che deve riscattare ad una vita migliore. Perché il medio evo cessi in tante altre cose dell'isola, che deve formare l'avanguardia marittima dell'Italia nella sua nuova civiltà, deve cessare anche in questo inveterato costume. Ciò deve avere sentito il giovane catanese e voluto dire ai suoi più prossimi compatriotti, come a tutti gli altri Italiani, e seppa dirlo ad essi facendo appello ai più nobili e più veri sentimenti del cuore.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Questa mattina finalmente, o per davvero, sono state appianate le difficoltà, che in questi ultimi giorni erano incorse a proposito dell'acquisto di Castelporziano, ed il ministro delle finanze si è deciso a firmare il relativo contratto con la clausola, ben inteso, *salva l'approvazione del Parlamento*.

L'acquisto di Castelporziano non manca di importanza politica. Grazie ad esso, il soggiorno del sovrano nella capitale sarà meno interrotto, e più frequente. E questo non è piccolo risultato, poichè la presenza del Re a Roma è utile sotto tutti i riflessi. D'altra parte, il fatto di un patrizio romano notoriamente tenero del passato, il quale consente a vendere una sua proprietà al Re d'Italia, non è per certo un fatto indifferente. Il duca Grazioli è un brav'uomo, ma di quelli che o sono o si credono obbligati ad essere fanatici di ciò che fu, che non è, che non tornerà più: accendendosi a quelle pratiche ed a quel contratto, egli ha dimostrato, che al postutto si può senza peccare trattare con gli scomunicati: e siccome da cosa nasce cosa, così non è improbabile, che da uomo di buona fede quale egli è, finirà con l'accorgersi che in sostanza questi terribili scomunicati non sono poi gente di cattiva pasta, e che si può fare a fidanza sulla loro lealtà e sulla loro temperanza.

Queste considerazioni fanno agevolmente comprendere perchè molti egregi liberali romani annettessero non poca importanza al contratto per Castelporziano. La notizia delle difficoltà, che minacciavano l'altro giorno di mandare a monte il contratto, li aveva, a buon diritto, allarmati; ed oggi è naturale che siano contenti.

— Scrivete da Roma alla *Gazz. d'Italia*:

Il partito arrabbiato che ubbidisce al padre Beks ha risoluto di spiegare coll'anno nuovo un'energia nuova e di eccitare assolutamente una rivoluzione a Roma e in altri paesi d'Italia, servendosi delle nuove tasse, dei nuovi balzelli, dei nuovi regolamenti e di altre sorgenti di malcontento pubblico. La Società per gli interessi cattolici ha già messo mano all'opera dispensando cinque paoli a testa ai vetturini in sciopero purchè girino la città, ripetendo e gridando: *Viva il Governo dei preti!*

Si è stabilito di fare due o tre altri scioperi e fra questi uno dei vaccinatori della Regola, un altro di muratori, uno di carrettieri, ecc., e di provocare assolutamente un sanguinoso conflitto. Si vanno preparando moltissime bandiere bianco-gialle. In Trastevere si spaventa il popolo col censimento, facendogli credere che serve per mettere nuove tasse, e che il Governo vuol far circondare tutti i bambini maschi. Le trasterverine adunque tremano, per i neonati e devono oggi o domani presentarsi al papa per esprimergli il loro terrore e perchè impedisca la minacciata circonscisione!

ESTERO

Austria. Fu proibita la formazione d'una società cattolica in Sadska, (Praga) essendochè gli statuti dicevano espressamente che la società è ostile alla Costituzione. La nobiltà feudale organizzata dei bandieri i quali faranno ovazioni presso i castelli delle signorie. A Koniggrätz è scoppiato il vaiuolo, fra il militare. Quest'epidemia regna anche nella campagna di Braunau.

Francia. Scrivono da Parigi al *Corriere di Milano*:

I minori teatri hanno messo in scena le riviste del 1874, spettacoli a cui la letteratura è affatto estranea. Le stragi della guerra e la catastrofe della Comune vi son messi in *calembourgs*: ed i parigini se ne divertono. Sono state bruciate molte case quest'anno, — dice un personaggio della rivista

Pipi papi! boum! — ma aspetta perchè? perchè erano un ingombro alla circolazione? Ed i parigini ridono. Le *revanche* è il tema obbligato, in ciascuna rivista, d'un'aristocratica offuscata. La rivista citata si chiude con un quadro rappresentante « Berlino che crolla »! — S'intende già che l'assedio e la capitolazione di Parigi sono ritratti siccome una vittoria francese. *Sis fieri, Paris, car le vainqueur c'est toi!* canta la rivista *Parigi vive ancora*. Ed i parigini applaudono. — Ed i prussiani ridono.

Asia. L'Afghanistan è ora relativamente tranquillo. L'emir promise sposa sua figlia al figlio del Sirdar Futeh Mahomed Khan, rimasto ucciso ultimamente a Herat. Fra le tribù montanare di Kohistan regnano sanguinosi dissidii; in seguito a che, l'emir fece partire truppe a quella volta per reprimere le turbolenze. — Gli scioperi cominciano a farsi strada anche alle Indie. L'*Englishman* ci narra che a Karachi gli operai occupati nelle officine ferroviarie sospesero i loro lavori. — Fu concluso un trattato fra il residente inglese in Aden e quel Sultano, con cui quest'ultimo s'impegna ad accordare protezione ed ogni possibile assistenza agli equipaggi ed ai passeggeri dei bastimenti che piccolassero nelle sue coste. (Oss. Triestino)

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 12786

Municipio di Udine
AVVISO

Avendo la R. Prefettura col Decreto 19 dicembre 1871 N. 28373 autorizzata l'apertura di una nuova Farmacia in Chiavris per la pronta somministrazione di medicinali alla popolazione di quella frazione e dintorni, si rende noto che a tutto il giorno 25 gennaio corr. resta aperto il concorso alla Farmacia suddetta, la quale sarà conferita colle norme portate dalla Notificazione governativa 10 ottobre 1835 N. 34904 tuttora in vigore.

Le istanze degli aspiranti dovranno essere presentate al protocollo mun. in bollo competente e corredate di tutti i documenti necessari a provare la legale abilitazione all'esercizio della professione di farmacista.

La nomina è di competenza della R. Prefettura.

Dal Municipio di Udine,

li 2 gennaio 1871.

Il f.f. di Sindaco

A. DI PRAMPERO.

Cassa filiale di risparmio
in Udine

Anno V.

Risultati generali dei depositi e rimborsi verificati nel mese di dicembre 1871.

Credito dei depositanti al 30 nov. 1871 L. 438,869.10

Depositate nel mese di dicembre u. s. con N. 493

bollette, e N. 26 libretti

nuovi L. 54,213.—

Per interessi attivi 72.75

L. 54,285.75

Rimborsate nel mese di dicembre u. s. con N.

70 bollette, e N. 43 libretti

estinti L. 9252.57

per interessi passivi 20.34

L. 9272.91

45,012.84

Credito dei Depositanti al 31 dic. 1871 L. 483,881.94

Confronti annuali dei depositi e rimborsi

1870. Libretti emessi N. 191. Libretti estinti N. 93
1871. id. id. 353. id. id. 414

in più N. 159. in più N. 21

1870. Depositi N. 1203. Rimborsi N. 516
1871. id. id. 2185. id. 639

in più N. 982. in più N. 93

1870. Somma depositata L. 141,364.23
1871. id. id. 414,489.—

in più L. 273,124.75

1870. Somma pagata ai depositanti con
interessi L. 83,581.40

1871. id. id. 167,216.29

in più L. 83,634.89

Dalla Cassa filiale di Risparmio

Udine, 4 gennaio 1872.

VIII° Elenco degli acquirenti Viglietti
dispensa visite pel 1° d'anno 1872.

Facci Carlo N. 1, Zilio Massimiliano, direttore della Compagnia delle Assicurazioni l'Unione 1, Braiddotti dott. Giuseppe prof. emerito 4, Florio nob. famiglia 3.

Solennità giudiziaria. Lunedì venturo, alle 10 ant. avrà luogo presso il Tribunale civile e correzionale l'inaugurazione del nuovo anno giuridico. In tale occasione il Procuratore del Re riassumerà l'opera del Tribunale dopo l'attivazione delle nuove leggi.

Fu perduto un cane da caccia di pelo bianco del signor Angelo Monassi di Buja, chi l'avesse trovato lo consegnerà che sarà ricompensato.

FATTI VARI

Il Congresso telegrafico. Scrivono da Roma alla *Gazzetta Piemontese*: Parecchi giornali hanno voluto annunziare fin d'ora varie conclusioni che sarebbero state prese dalla conferenza telegrafica di Roma. Sono notizie premature, seppure non sono del tutto immaginarie. Il vero si è (e me ne consta da ottima fonte) che nulla è stato fino a questo momento deciso in modo assoluto. Secondo le mie informazioni, si sarebbe ultimata la prima revisione della convenzione o del regolamento. Rimangono le tariffe; ed è probabile che tanto queste, quanto la redazione definitiva del regolamento e della convenzione siano aggiornate fino al ritorno dalla escursione che i membri della conferenza intrapresero per visitare rapidamente Napoli e Pompei. Posso anche aggiungere, perchè sono i delegati stranieri i primi a proclamare, che la conferenza si loda assai dell'ospitalità che le si accorda in Roma, e che fu soprattutto gradita una visita fattasi al monte Palatino sotto la guida del senatore De Rosa. Si calcola che la conferenza avrà termine verso il 15 del mese.

Il contatore. Benchè risalga a parecchi giorni addietro, crediamo dover riferire una notizia che non è scevra d'interesse. Il Sella avrebbe fin dalla riunione dichiarato alla Commissione del 15 che egli non potrebbe assolutamente rinunciare al regime del contatore nell'applicazione del macinato. E quindi opinione che, a meno che altro deputato all'infuori della Commissione ne pigli l'iniziativa, non si parlerà per questa volta di nulla innovare intorno a quell'argomento.

Comitato promotore della Società Privilegiata per l'estrazione dello Zucchero di Barbabietole. — Circolare ai signori membri designati per il Consiglio di amministrazione della Società.

Tutto ciò ch'essa sente è raccontato e comparisce nelle sue lettere mano mano che lo sente, che si desta in lei una nuova vita. Essa ama tutto e tutti ed ama anche un uomo, che avrebbe dovuto esser suo. Ma la povera Maria è nata monaca; e glielo fanno sentire amaramente prima che cessi questa breve sosta nella miseria alla quale è condannata. Essa è riportata nel suo convento, dove nel disperato amor suo quasi a lei medesima pare per un istante di desiderare di seppellirsi. Quivi si svolge a poco a poco il doloroso dramma, che ci commuove e staremmo per dire ci strazia l'anima, se non fosse che si pensa che questa vera pittura degli effetti di un vecchio delitto sociale, deve contribuire a renderlo sempre più raro, a farlo scomparire.

Chi ha cominciato di questa maniera merita di essere conosciuto da tutta Italia. Noi non ci fermiamo di più sul racconto del Verga, perchè desideriamo che l'articolo inviti a leggere il libro e non pretendiamo di renderne inutile la lettura. È un libro da raccomandarsi soprattutto ai genitori. All'autore diciamo che egli ha già contratto degli obblighi verso l'Italia.

Gli'egli osservi, ch'egli studi, ch'egli perfezioni lo strumento di cui s'ha a servire nell'arte sua, e ci racconti. Narri soprattutto quello che vede ed osserva intorno a sé, nella sua isola tanto a noi cara, e cui egli saprà rendere sempre più cara, interessante e nota agli Italiani d'ogni regione.

Firenze, 30 dicembre 1871.

Illustrissimo signore,

Il Comitato si crede in dovere di significare alla S. V. che la causa agitata davanti al tribunale civile e correzionale di Firenze, come tribunale di commercio, fra il Comitato promotore ed il signor conte Castellani, nei nomi dei signori Marignoli e Tommassini e Guerrini di Roma, a proposito della protesta e diffidazione contro il programma di Società Anonima, inserita in vari giornali dai detti signori Marignoli, Tommassini e Guerrini, è stata decisa con sentenza di questo giorno, colla quale il tribunale ha riconosciuto e dichiarato:

1. Che la *legittimità e sussistenza dei poteri* del signor conte Castellani a devonire alle stipulazioni concluse col Comitato promotore mediante atto del 7 ottobre 1871 per la cessione della Fabbrica e Privilegio sociale alla proposta Società anonima, erano giustificate dalla *Deliberazione presa nel 15 settembre 1871 dalla Società Privilegiata Romana* che autorizzò la cessione medesima.

2. Che le dichiarazioni e proteste pubblicate sui giornali dai signori Tommassini, Marignoli e Guerrini contro il programma di formazione della nuova Società non formano ostacolo o impedimento, nè alla cessione del patrimonio sociale della Società Romana, pattuita col suddetto contratto del 7 ottobre 1871, nè alla costituzione della nuova Società; perchè ad onta di esse le parti contrattanti sono egualmente in facoltà ed in diritto di dare e rispettivamente di esigere la esecuzione della cessione convenuta.

3. Che le dette proteste e dichiarazioni messe nei giornali dai signori Tommassini, Marignoli e Guerrini non possono essere riguardate che come *vanti di diritti*; o se hanno potuto produrre dei danni, resta ai promotori della Società Anonima la facoltà di esperimentare le loro ragioni in giudizio direttamente contro gli stessi signori Tommassini, Marignoli e Guerrini per ottenere il risarcimento.

E in conseguenza di ciò il tribunale ha riservato ai promotori le indicate ragioni da spiegarsi a forma di legge.

Devotissimo

Per il Comitato

GIUSEPPE CASALINI.

Le vie della Provvidenza sono molte ed inscrutabili. Tutti avrebbero creduto, che i gesuiti, i temporalisti, i giornali clericali, dacchè l'Italia pose il suo Governo a Roma, avessero da occuparsi a dimostrare alla Cristianità cattolica, che il regno di questo mondo, di cui Cristo dichiarò di non voler sapere punto, non era possibile la *indipendenza spirituale* del Pontefice. Ed invece di che cosa si occupano costoro? Precisamente del contrario! Pare strano; ma in fatto è così. Tutti costoro s'adoperano tutti i giorni a provare al mondo, che non soltanto l'Italia non disturba punto la indipendenza spirituale del Pontefice, ma non lo impedisce nemmeno in nessun suo atto che poco, o punto spirituale non sia. Difatti che cosa vediamo noi tutti i giorni?

Costoro vanno reclutando a Roma, in Italia, e fuori ogni genere di persone, le quali recansi in frotte al Vaticano a fare omaggio al papa, a portargli danari, doni, indirizzi, a dire corna di tutto ciò che è italiano, a manifestare contro l'Italia sentimenti, speranze crudeli, intendimenti e disegni atroci e feroci. Le loro visite vengono raccontate e magnificate dai fogli clericali; gli indirizzi sono stampati e commentati nella maniera la più avversa all'Italia, le risposte sono riferite, ampliate, encomiate. E nessuno s'occupa ad impedire, a condannare tutto ciò! Tutto al più si ride di questi entusiasmi a freddo, e di queste ire poco cristiane. La stampa liberale vede anzi tutto ciò tanto ridicolo ed innocuo, che il più delle volte presta ai clericali nelle proprie colonne una più vasta pubblicità alle loro ingiurie, sapendo bene che ai lettori assennati non fanno né freddo né caldo.

Ebbene tutto questo serve ai lontani a persuaderli, che non soltanto il papa ed il clero in Italia sono liberissimi nello spirituale, ma che possono impunemente fare ciò che presso qualunque altro altro Governo sia pure cristiano e cattolico, andreb-

Il racconto, che ora tende a diffondersi nei giornali e per i giornali deve avere anche questo ufficio di far conoscere meglio l'Italia e gli Italiani a loro medesimi, di attutare le passioni politiche, le quali stuzzicate ad arte, finiscono col diventare una stucchevole e pernicioso pedanteria, atta ad eunecare le anime dei meglio loro sentimenti, a privarle delle migliori loro idee, di condurre i nostri compatriotti alla riforma e rigenerazione morale della società mediante l'arte ispirata dalla natura, mediante la pittura che ritrae dal vero meglio che dalla sbrigliata fantasia che spazia nei campi dell'immaginazione.

L'Italia ha sete dei prodotti migliori dell'arte, come ha bisogno di lavorare per riposare da questa nervosità politica che degenera in isterismo.

Faccia il Verga come fece prima di lui la nostra Caterina Percoto, che interessò l'Italia intera e si fece leggere e tradurre anche dagli stranieri, descrivendo la semplice vita e gli affetti di questi contadini friulani. Ci racconti e descriva l'isola sua, ed i suoi racconti torneranno graditi, fino in questa regione subalpina ch'è confine all'Italia o dalla quale saliamo come ad ignoto amico o cordiale salute.

PACIFICO VALUSSI.

be soggetto a pena non lievi. Sono più di quindici mesi, che tutto questo si fa; e ciò non può mancare di produrre il suo effetto sopra quelli che non conoscevano prima il vero stato delle cose.

Arrogi che il papa nomina vescovi italiani a suo piacimento e senza interrogare il Governo nazionale. Non è deo che se ne lagai; ma qualcheuno dei principi spodestati, i quali non volevano perdere questi loro diritti regii, come Thiers non vuole perdere i propri e nomina i vescovi di Francia e ne riceve il giuramento. Di tutto questo la stampa clericale si occupa, ma non può occuparsi, senza mentire e contraddirsi di continuo, e senza che i cattolici stranieri di buona fede non se ne accorgano. O quanta sonda le vie della Provvidenza per fare strada alla verità in mezzo alle clericali menzogne!

Parce che finalmente sia arrivato anche il giorno del risorgimento della Sardegna e ci gode l'animo di poterlo annunciare. La Società Anonima Italiana di colonizzazione per la Sardegna, promossa da uomini di merito eminente e governati da sacrissime persone, alla testa delle quali è il Barone Podestà, il benemerito Sindaco di Genova, dopo di aver consacrato due anni — da che esiste — a tentativi sperimentali, ora si accinge a dare sviluppo ed esecuzione al grande e opportunissimo concetto.

A tal uopo, giusta le deliberazioni che l'Assemblea generale degli Azionisti ha adottate dopo aver constatato i stupendi risultati dei vari esperimenti di colonia agricola in Sardegna, la Società ha acquistato il vastissimo tenimento di **Monterenu** in Sardegna, nella Valle di Coghinas, per stabilire in quella vallata una numerosa colonia sopra 15.000 ettari di fertilissimo terreno, e a tal scopo apre dal giorno sei al giorno dieci gennaio la sottoscrizione pubblica a Num. 18.000 Azioni da Lire 250 l'una, per completare l'emissione del capitale sociale di 5 milioni.

Ogni Azione ha diritto all'interesse annuo fisso del 5 per cento, pagabile a coupon semestrali, ed inoltre al 70 per cento degli utili netti ricavati.

Pochissimi affari offrono tanta sicurezza all'impiego del danaro e prospettiva di utili o più certi o più abbondanti. Per sicurezza l'impiego equivale al collocamento ipotecario, giacché la Società è oggi proprietaria di così vasto latifondo che dopo tre o quattro anni di intelligente coltivazione varrà il doppio o il triplo del capitale sociale. Quanto ai redditi, il suolo di Sardegna coltivato con cura e con sistema è di prodigiosa fertilità e atto ai più svariati e ricchi prodotti. Agrumi, essenze, cereali, vini, frutta — banani, datteri, ananassi, ecc. — i frutti e i prodotti della zona temperata e quelli insieme della zona torrida crescono mirabilmente in quella terra promessa sotto la mano d'industria coltrice.

Ecco perchè le persone pratiche si ripromettono risultati maravigliosi dalla colonizzazione della Sardegna; e a Genova principalmente le Azioni della Società erano ricercatissime già da parecchi giorni prima dell'emissione.

I biglietti postali. Nel Commercio di Genova leggesi:

« Vuolsi che le tante volte promesse cartoline postali debbano fra non molto tempo essere poste in circolazione, e che la tardanza sia provenuta dal non aver potuto finora superare tutti gli ostacoli materiali alla loro fabbricazione. »

« Noi vorremmo bene che questa notizia fosse vera, dice l'Opinione, ma non riusciamo a intendere come possa essere. »

Perchè i biglietti postali siano posti in circolazione ci vuole una legge.

Ora questa legge non solo non si ha, ma non è neppure stata di nuovo presentata al Parlamento.

Il Ministero è più che mai convinto che il biglietto postale debba costare in Italia 10 centesimi, anziché 5 come in Inghilterra, in Svizzera, nel Belgio. E noi dal canto nostro persistiamo nel credere dannoso all'erario, più che utile al pubblico, il biglietto postale se il prezzo non è di 5 centesimi.

Però la questione non può esser di nuovo discussa, e se d'una cosa c'è da meravigliarsi si è, che il ministro dei lavori pubblici, di cui si loda non solo l'attività e solerzia, ma il desiderio e l'amore della discussione, non abbia ripresentata alla Camera, appena cominciati i suoi lavori, la proposta di legge di cui si tratta.

Statistica dei medici. Il dottore P. Castiglioni pubblica nell'Idea il seguente prospetto statistico dei medici.

Austria — abitanti 33,553,000, medici 48,000; cioè un medico per abitanti 1060.

Francia — abitanti 38,191,064, medici 18,099; cioè un medico per abitanti 2110.

Italia — abitanti 26,000,000 medici 18,000; cioè un medico per abitanti 1444.

Olanda — abitanti 3,592,416, medici 2,067, cioè un medico per abitanti 1171.

Prussia — abitanti 17,776,030, un medico per abitanti 542.

Svezia — abitanti 4,114,141 medici 515, cioè un medico per abitanti 8147.

Sarebbe cosa curiosa il porre a lato di tale statistica quella della mortalità media in ciascuno degli ora accennati paesi. Chi sa se le cifre di questa si troverebbero in ragione diretta od in ragione inversa con quella dei medici?

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 4 gennaio pubblica:
1. Regio decreto in data 14 dicembre, con cui

si istituisce un regio Consolato in Bangkok con giurisdizione in tutto il territorio del regno di Siam.

2. Regio decreto in data 12 dicembre, del seguente tenore:

Articolo unico. Il servizio dei pesi e delle misure è posto nelle attribuzioni delle prefetture e sottoprefetture, a cui spetta, a partire dal 1 gennaio 1872, provvedere alla esecuzione della legge metrica 28 luglio 1861 e relativi regolamenti.

Dal giorno medesimo è abrogato il regolamento 10 giugno 1866, n. 2077.

3. Regio decreto in data 17 dicembre, con cui è approvato il quadro del personale, degli stipendi e delle indennità per gli uffici di verifica dei pesi e delle misure del regno.

CORRIERE DEL MATTINO

— Si assicura che il 10 del corrente gennaio si adunerà in Roma la regia Commissione incaricata degli studi sulle discipline carcerarie, e delle opportune modificazioni da introdursi in esse. (Diritt.)

— Troviamo nel Tempo:

Dicesi che il Papa abbia risposto con una lettera autografa agli auguri fattigli pervenire da S. A. R. la principessa Clotilde di Savoia, figlia di Vittorio Emanuele.

— Togliamo dal Fanfulla:

Abbiamo da Versailles che, in occasione del ricevimento del primo dell'anno, il signor Thiers, rinnovò al cavaliere Nigra la espressione del desiderio del Governo francese di mantenere le migliori relazioni di amicizia con l'Italia.

— Minghetti ha telegrafato da Bologna onde sia convocata la giunta incaricata dell'esame dei provvedimenti finanziari per il giorno 9 del corrente mese.

Oggi stesso sono partiti i relativi inviti per membri che la compongono. (Gazz. d'It.)

— La *Corrispondenza Havas* ripete la notizia, che non esiste alcuna trattativa fra Germania e Francia per lo sgombero dei dipartimenti occupati.

— Il ministero viennese assicurò la Commissione dell'indirizzo che non domanderà per la *Landwehr* alcuna somma oltre quella stanziata in bilancio.

— I professori Michelis e Friederich di Monaco si recano a Pietroburgo per trattare una conciliazione con la Chiesa ortodossa.

— All'Assemblea francese fu presentato il rapporto della Commissione per il trasferimento a Parigi.

— Telegrammi del Cittadino:

Vienna 5. In opposizione a quanto annunziano i giornali di qui, veniamo a rilevare che gli uomini di fiducia croati partirono nel momento in cui le trattative per un accordo sembravano avere un esito felicissimo.

Lubiana 5. I deputati sloveni si recheranno al consiglio dell'impero.

Cracovia 4. La Russia prepara in Polonia un movimento vecchio cattolico.

Dresda 4. Diversi democratici socialisti stranieri furono ieri espulsi.

— Dispacci dell'Osservatore Triestino:

Vienna 5. I membri delle due Camere del Consiglio dell'Impero furono invitati al ballo di Corte che avrà luogo il 10 corr.

Il Governo presenterà quanto prima al Consiglio dell'Impero un progetto di legge per modificare gli Statuti della Banca Nazionale, e la chiusa di conti dell'amministrazione dello Stato del 1870.

Berlino 5. L'ambasciatore francese è qui arrivato.

Mosca 4. L'università decise in seduta plenaria la nomina del principe Federico Carlo di Prussia a membro onorario.

— Il Governo francese, malgrado l'opposizione delle Potenze, ha decretato che i bastimenti esteri siano respinti dai porti di Francia, se approdano senz'essere muniti di patenti di nazionalità col visto del console francese del precedente porto di partenza. (Corr. di Milano)

— Il Re Amedeo ha visitato la duchessa vedova Prim. Si annunzia l'arrivo a Madrid d'un inviato straordinario dell'Imperatore del Marocco. Le Repubbliche di Bolivia, Equatore, Chili e Perù stanno contrattando la pace colla Spagna, il protocollo sarà firmato a Washington. Sagasta ha scritto una lettera a Zorrilla, con cui l'invita a spiegare la propria attitudine.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

Versailles, 4 (Assemblea). Approvati con 472 voti contro 92 la proposta che proibisce ai deputati di assumere funzioni pubbliche stipendiate, eccettuate le funzioni conferite mediante concorso o elezione, o le funzioni di ministro ambasciatore e di ministro plenipotenziario. L'Assemblea respinse l'emendamento del Governo che propone un'eccezione a favore del Prefetto di Parigi e del sottosegretario di Stato.

Parigi, 4. Il duca di Gramont fu udito oggi nuovamente dalla Commissione d'inchiesta. Assicurasi che Gramont abbia comunicato alla Commis-

sione un dispaccio di lord Loftus che racconta un abboccamento con Bismarck. Esso proverebbe che la Prussia era decisa di provocare la guerra. Arnim ricevette le lettere che lo accreditano ambasciatore a Parigi. Il linguaggio dei giornali tedeschi circa le spese militari in Francia considerasi come indizio che Bismarck prepara nuove esigenze.

Parigi, 5. La Commissione del bilancio abbandonò il progetto d'imposta sulla rendita. E probabile che accetterà il progetto governativo. — L'Accademia non accettò la dimissione di Dupanloup. — Lunedì avrà luogo il processo contro gli assassini degli ostaggi.

Atene, 4. Il Ministero dimissionario ha avuto la minoranza nelle elezioni dei Comitati. Ebbe 75 voti contro 76.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

5 Gennaio 1872	ORE		
	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116.01 sul livello del mare m.	753.8	754.1	754.3
Umidità relativa	63	43	63
Stato del Cielo	q. cop.	ser. cop.	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	—	—	—
Vento (forza)	—	—	—
Termometro centigrado	+0.1	+1.1	+2.1
Temperatura (massima)	+5.8		
Temperatura (minima)	-2.8		
Temperatura minima all'aperto	-6.6		

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 5. Francese 56.05; Italiano 70.95, Ferrovie Lombardo-Veneto 471. — Obbligazioni Lombardo-Veneto 252.25; Ferrovie Romane 127. — Obbligazioni Romane 181. — Obbligazioni Ferrovie, V. It. Em. 1863 201.25; Meridionali 207.50, Cambi Italia 7. — Mobiliare —. — Obbligazioni tabacchi 485. — Azioni tabacchi —. — Prestito 91.02; Londra a vista 25.70; Aggio oro per mille 12.12.

FIRENZE, 5 gennaio	
Rendita	74.40.
— fino cont.	—
Oro	21.45.
Londra	27.19.
Parigi	106.75.
Prestito nazionale	—
— ex coupon	—
Obbligazioni tabacchi	500.
— Banca Toscana	1825.00
Azioni tabacchi	724.00
— Banca Naz. It. (comi- nale)	3950
Azioni ferrov. merid.	—
Obbligaz. —	222.50
Buoni	507.5
Obbligazioni eccl.	85.60
— Banca Toscana	1825.00

VENEZIA, 5 gennaio	
Rendita 5/10 god. 1 luglio	73.70.
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 apr.	—
— fin corr.	—
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	—
— Comp. di comm. di L. 1000	—
VALUTE	da
Pezzi da 20 franchi	21.40.
Banconote austriache	21.43.
— da	—
Venezia e piazza d'Italia.	—
della Banca nazionale	8.00
dello Stabilimento mercantile	4.54.00

TRIESTE, 5 gennaio	
Zecchini Imperiali	5.36.
Corone	9.16.
Da 20 franchi	11.54.
Sovrane inglesi	—
Lire turche	—
Talleri imperiali M. T.	113.
Argento per cento	113.25
Colonati di Spagna	—
Talleri 120 grana	—
Da 5 franchi d'argento	—

VIENNA, dal 4 gen al 5 gen.	
Metalliche 5 per cento	63.20.
Prestito Nazionale	74.25.
— 1860	105.25.
Azioni della Banca Nazionale	830.
— del credito a fior. 200 austr.	340.20.
Londra per 10 lire sterline	115.
Argento	114.25.
Zecchini imperiali	5.35.
Da 20 franchi	9.13.50.
	9.16.

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 4 gennaio	
Frumento (ettolitro)	it. L. 25.99 adit. L. 24.92
Granoturco	16.64.
— foresto	15.80.
Segale	8.65.
Avena in Città	28.70.
Spelta	28.75.
Orzo pilato	15.
— da pilare	—
Saraceno	9.68.
Sorgorosso	12.50.
Miglio	—
Mistura nuova	7.60.
Lupini	35.
Lenti il chitogr. 100	23.
Fagioli comuni	26.70.
— carnielli e shiavi	27.30.
Fava	28.50.
Castagne in Città	14.
	14.50.

P. VALUSSI Direttore responsabile
G. GIUSSANI Comproprietario

Vendita vini scelti di Modena e Piemonte a prezzi di tutto favore. Acquavite di Piemonte al litro cent. 75, Acquavite di Puglia al litro cent. 65.

Recapito fuori Porta Villalta.
GIOVANNI COZZI.

AVVISO

Questa sera 6 e domani 7 Gennaio 1872

gran
APERTURA DELLA NUOVA SALA DA BALLO
DEL
POMO D'ORO

stata recentemente riformata e ampliata
illuminata a gaz.

L'orchestra composta di scelti fiarmonici della città e forestieri, diretta dal maestro G. Susulich, è fornita dei migliori pezzi ballabili del tutto nuovi, tanto nazionali come esteri.

L'utile impresa nutre fiducia in questo colto pubblico che vorrà onorarla da numero concorso, e nulla verrà ommesso onde aderire alle esigenze dei concorrenti.

Biglietto d'ingresso Cent. 25
idem per ogni danza 20

L'Impresa.

Per causa di avvenimenti
VENDITA d'orologeria di Francia e Svizzera

a più del 50 O/o di Ribasso, sia:

OROLOGI da tasca in orpello od in alumi-
nio brillanti come l'oro, in nickel,
ovvero in argento marcato col punzone, venduti:
Orologi a verga L. 8, 50
Orologi a cilindro L. 15, 50
a cilindri, rubini e secondi L. 20, —
Detti con bussola in più L. 25, —
Detti con ancora e 4 casse L. 30, —
a cilindro e Remontoir al pendente nei suddetti me-
talli, venduti:

Terza qualità L. 32 —
Seconda qualità L. 28 —
Prima qualità L. 32 —

SVEGLIATOI tutto in rame L. 9, 50
OROLOGI da tavola, interamente dorati, a
zoccolo e globo, bellissimi soggetti:
Modulo comune L. 25 —
Modulo più grande L. 35 —
Modulo supremo L. 45 —
Interi in marmo, senza soggetto L. 50 —
Detti con ricco soggetto L. 65 —

QUADRI-OROLOGI, tela dipinta ad
olio, cornice ric-
ca, dorata:
Senza musica L. 35 —
Con musica L. 50 —
Modello il più ricco L. 70 —

OROLOGI D'ORO da tasca a cilindro
e rubini L. 44 —
Si spediscono dappertutto, franchi di porto, contro
vaglia postale, o contro rimborso per le doman-
de eccedenti le L. 50.

In Italia, rivolgersi al rappresentante signor GIO-
VANNI GUENOT, via Roma, N. 19, TORINO. 6

Il 7 e 18 Gennaio corr.

avrà luogo la

Straordinaria Estrazione Capitale

garantita dallo Stato, e

nella quale saranno pagati

1,700,000 Talleri p. c.

ripartiti in sei serie.

Le vincite principali sono di 100,000, 60,000,

40,000, 20,000, 16,000, 12,000, 10,000, 2 a

8000 e 6000, 4 a 4800 e 4100, 5 a 4000,

5 a 3200, 7 a 2400, 21 a 2000, 3 a 1600,

36 a 80 e 27950 a 44, 40 e 20 Talleri.

Una Obbligazione effettiva intera (non Titolo

Provisorio) costa Lire 20; mezza Lire 10;

un quarto Lire 5.

Il sottoscritto ha i Titoli Originali dello Stato

che hanno diritto alla suddetta grande estrazio-

ne, che spedisce contro l'invio dell'importo in

viglietti di Banca entro lettera assicurata.

I premi, come l'elenco ufficiale dell'estrazio-

ne, saranno dal sottoscritto spediti con segre-

tezza e prontezza anche nei paesi più lontani.

— Si sollecitano gli ordini.

SIGISMONDO HECKSCHER

Banchiere in Amburgo



Società Anonima Italiana di Colonizzazione

PER
LA SARDEGNA

Autorizzata con RR. Decreti 17 Marzo

e 29 Settembre 1870.

Sottoscrizione pubblica a **18,000 Azioni**
di Lire 250, nei giorni 6, 7, 8, 9 e 10
Gennaio 1872.

(Per i dettagli, vedi l'Avviso in 4.ª Pagina)

Annunzi ed Atti Giudiziarj

SOCIETA' ANONIMA ITALIANA DI COLONIZZAZIONE
PER LA SARDEGNA

Autorizzata con RR. Decreto 17 Marzo 29 Settembre 1870 e 17 Dicembre 1871

PRIMA COLONIA NELLA VALLE DEL COGHINAS

Capitale Sociale CINQUE MILIONI di Lire Italiane

Rappresentato da 20.000 Azioni di 250 Lire ognuna pagabili per decimi cioè: L. 25 all'atto della Sottoscrizione. L. 50 dopo trenta giorni e gli altri sette decimi ad intervalli non minori di un mese dall'uno all'altro versamento.

SEDE DELLA SOCIETA' in GENOVA Piazza Caribaldi, N 18.

Emissione deliberata dall'Assemblea Generale straordinaria degli Azionisti del 22 Novembre 1871.

COMITATO DI PATRONATO

Pes di Villamarina S. E. marchese Salvatore, gran cordone dell'ordine supremo dell'Annunziata e senatore del regno.
Baudi di Vesme conte Carlo, cav. dell'ordine R. civile di Savoia, senatore del regno.
Masio comm. Giuseppe, senatore del regno.
Sisto Pianta comm. Giuseppe, senatore del regno.
Podestà barone comm. Andrea, deputato al Parlamento, sindaco di Genova.

Serpi comm. Giovanni, luogotenente generale, generale, deputato al Parlamento.
Serra cav. Luigi, deputato al Parlamento.
Marchetti avv. cav. Raffaele, deputato al Parlamento.
Bollati prof. Emanuele, segretario al ministero di agricoltura e commercio.
Angeloni Giuseppe Andrea, deputato al Parlamento.
Asproni avv. Giorgio, deputato al Parlamento.
Casaretto Michele, deputato al Parlamento.

Caraccioli avv. Giuseppe.
De Martino comm. Giacomo, deputato al Parlamento.
D'Amico comm. Edoardo, deputato al Parlamento.
Fabrizi gen. Nicola, deputato al Parlamento.
Garau cav. Enrico.
Oliva avv. prof. Antonio, deputato al Parlamento.
Di Boys march. Francesco, conte di Villafior.
Paretto march. ing. Raffaele, comm. dell'ordine Mau-

riziano, capo della seconda divisione al ministero di agricoltura e commercio.
Scopadi Andrea, coltivatore possidente.
Virilio avv. prof. cav. Jacopo.
Weill Wels barone Ignazio, banchiere.
Albini prof. cav. Giuseppe.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Presidente Barone Commendatore Andrea Podestà Sindaco di Genova, deputato al Parlamento — Vice-Presidente Santo Lagorio

CONSIGLIERI

Albini conte G. B. vice ammiraglio. — Dell'Isola cav. Tommaso. — Rubattino comm. Raffaele. — Balleydier ing. cav. Luigi. — Sturla dottor Stefano. — Copello Carlo Maria. Parravicino nob. Felice. — Oddino cav. Girolamo. — Rusticca avv. Domenico, segretario.

CONSULENTI LEGALI

Bensa prof. avv. Maurizio, Ufficiale dell'Ordine Mauriziano. — Marchetti cav. avv. Raffaele, deputato al Parlamento.

Gerente della Società
Antonio NaniCassiere
Banca Popolare di Genova

PROGRAMMA

Superate le difficoltà della nascita, questa Società è già entrata nel periodo dello sviluppo, per cui si augura di compiere col tempo e con la costanza il suo programma, avendo fin d'ora assicurata l'assistenza della sua intrapresa coll'ottenimento dell'approvazione della Prima Serie delle sue Azioni e con la legale costituzione della Società votata in Assemblea Generale del 27 giugno 1869 ed approvata con Regi Decreti 17 marzo e 29 settembre 1870.

Il Consiglio di Amministrazione, dopo di avere ottemperato alle prescrizioni di legge, liquidò i conti di promozione, ed acquistò definitivamente a favore della Società il Tenimento di Montemurru, ed incominciò le operazioni agricole. I risultati ottenuti l'anno agricolo decorso, dalle coltivazioni in via di esperimento, danno affidamento che i redditi che la Società si ripromette saranno per verificarsi assai rilevanti ed in progressivo aumento.

L'ultimo rapporto annuale, o meglio la relazione sullo stato della Colonia, portato dal Consiglio di Amministrazione in pubblica Assemblea, ha provato che per le proporzioni cui necessariamente deve prendere la Società, per il compimento dei fabbricati che sono in costruzione, per la chiusura dei terreni già a buon punto, per il bisogno urgente di provvedere al compimento, su larga scala, di bestiami, attrezzi, stalle, oltre a nuovi fabbricati, alle opere idrauliche d'irrigazione, onde avere un nesso tale di elementi, per l'attuazione dell'intrapresa, il capitale disponibile è assolutamente insufficiente, e si è dovuto ricorrere a mezzi straordinari, che si sono definitivamente esauriti.

La Sottoscrizione è aperta nei giorni 6, 7, 8, 9 e 10 di Gennaio 1872

Roma. Presso la Banca di Credito Romana, via Condotta, n. 42 p. p.
E. E. Obliedigh, via del Corso 220.
Genova. Sede della Società, piazza Garibaldi 18.
Banca popolare.
Kelli Balestrino e C.
Angelo Carrara.
Torino. Carlo de Fernex.
Milano. G. Batt. Negri.
Paganini Saccani e C.
Venezia. J. Henry Texeira De Mattos.

mente Montemurru si pensa d'installarvi 24 famiglie coloniche, e portare le operazioni della Società nella Vallata del Coghinas per formarvi un paese modello, ricco di oltre 1500 ettari di fertilissimo terreno.

In presenza di ciò, fu radunata una Assemblea Generale ordinaria degli Azionisti il 12 settembre scorso, ed una straordinaria nel 22 novembre ultimo, nelle quali discusse l'opportunità di aumentare il capitale sino a cinque milioni, vennero alla unanimità deliberate le deliberazioni da introdursi a questo effetto nello Statuto sociale.

Egli è in base del suesposto che si apre al pubblico la sottoscrizione alle Azioni emettendole nella fiducia che alla Società non verrà meno il favore sperimentato nel primo appello.

Credesi superfluo d'insistere sugli incomparabili vantaggi e somma utilità di tale intrapresa, bastando rammentare che primi le vennero in aiuto col loro appoggio morale e materiale, sottoscrivendosi per una considerevole quantità d'Azioni S. M. il Re d'Italia, le LL. AA. RR. Umberto di Savoia, Amedeo Duca di Aosta, Re di Spagna, ed il Principe Carignano, e varie nobiltà d'Italia.

Oltre a tali precedenti, i principi su cui si basa quest'impresa e le operazioni cui attende, non possono lasciar dubbio alcuno sulla sicurezza assoluta che presenta le sue Azioni, giacché le medesime sono perfettamente titoli ipotecari il cui valore riposa esclusivamente su quelle garanzie reali e tangibili che offre il possesso delle terre.

NB. — I calcoli preventivi basati sul prodotto che ottengono, senza metodo di

coltivazione, degli stessi terreni i contadini Sardi, promettono alle Azioni un dividendo di oltre il 20 per 100.

Oggetto della Società

La Società ha per scopo di rivolgere all'Isola di Sardegna l'emigrazione che si parte con crescente movimento dall'Italia per lontani paesi di acquistare estensioni di terreno incolto fondandovi Colonie Agricole secondo i migliori sistemi di formare, in seno alle stesse Colonie, stabilimenti industriali, di esercitare il commercio di prodotti sardi tra l'Isola ed il Continente, e di fare proprii coloni operazioni di Credito Agrario.

Direzione

La direzione degli affari sociali spetta al Consiglio d'Amministrazione assistito da un Gerente amministrativo in Genova e da un Direttore della Colonia in Sardegna.

I membri del Consiglio di Amministrazione sono nominati dall'Assemblea Generale degli Azionisti.

La Società è inoltre soggetta alla sorveglianza Governativa.

Fondo Sociale

Il Fondo Sociale, sarà di Cinque Milioni di Lire rappresentato da 20.000 Azioni di L. 250 ciascuna, divise in 10 Serie, di cui la prima già emessa, e potrà accrescersi indefinitamente a misura che le operazioni sociali prenderanno maggior sviluppo.

Interessi e Dividendi

L'anno sociale ha principio col primo gennaio e termina col 31 dicembre.

Ogni anno il 31 dicembre viene

chiuso l'inventario dell'attivo e del passivo della Società.

Le azioni hanno diritto:

1. All'interesse annuo fisso del 5 per 100, pagabile ogni sei mesi.
2. Al 70 per 100 dei benefici, constatati dal bilancio annuale.

Il rimanente dei benefici, ossia il 30 per 100 dei medesimi, viene distribuito nel modo seguente: il 5 per 100 al fondo di riserva; il 10 per 100 ai soci promotori, il 10 per 100 all'autore del progetto in compenso di spese sostenute di studi ed esperimenti fatti; il 5 per 100 agli impiegati della Società, da distribuirsi a seconda dei meriti di ciascuno.

Quando il fondo di riserva abbia raggiunto il decimo del Capitale emesso, sarà destinata l'eccedenza ad ammortizzare per sorteggio di premio le azioni le quali, tuttavia, conserveranno il diritto all'annuale ripartizione di utili ed all'attivo che si verificherà nello stralcio.

Gli utili dell'ultimo esercizio saranno divisi tra i soli Azionisti, senza alcun prelevamento.

I Portatori d'Azioni hanno inoltre il diritto di preferenza nelle sottoscrizioni successive.

Durata e Sede della Società

La durata della Società è fissata in 50 anni, ma dessa potrà essere prorogata.

La sede della Società è fissata in Genova.

Emissione delle Azioni e delle Serie

2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10

Delle 30.000 Azioni costituenti il Capitale, N. 2000, ossia la Prima Serie,

essendo già state sottoscritte, rimangono a sottoscrivere le altre 18.000 costituenti le altre nove Serie, la cui emissione viene fatta dalla Banca di Credito Romana.

Continzioni della Sottoscrizione

Queste Azioni in N. 18.000, vengono emesse alla pari, ossia italiane L. 250, esse godono gli stessi privilegi di quelle della Prima Serie, ed hanno diritto all'interesse del 5 per 100 sui versamenti eseguiti, oltre ai Dividendi. I versamenti dovranno essere effettuati nei modi seguenti:

1. L. 25, cioè 1/10 dell'ammontare delle Azioni all'atto della sottoscrizione.

2. L. 50 dopo un mese.

3. Gli altri 7/10 dietro invito del Consiglio di Amministrazione ad intervalli non minore di un mese dall'uno all'altro decimo.

Al 1° versamento la Banca di Credito Romana incaricata dell'emissione, rilascerà una ricevuta provvisoria la quale all'atto del 2° versamento sarà cambiata con un certificato di Azione nominativa, e gli altri versamenti saranno fatti direttamente alla Cassa della Società in Genova e verranno constatati mediante ricevuta inserita nella detta Azione nominativa.

All'atto dell'ultimo versamento la Società rilascerà il Titolo definitivo al Portatore.

Il pagamento degli interessi e dei dividendi avrà luogo a Genova negli Uffici della Società, Piazza Garibaldi N. 18 e nelle principali città del Regno presso le Case Bancarie che verranno all'uopo designate.

Ed. Leis.
Errera e Vivante.
Bologna. A. Sanmarchi e C.
G. Gollinelli e C.
Cagliari. Banca di Cagliari.
Ancona. Elia Ajo.
Pesaro. Andrea Ricci.
Verona. Fratelli Motta.
Venezia. Basilica.
Ferrara. Cleto ed Ettore Grossi.
Palermo. G. Quercioni.
Fratelli Fiamingo.
Bari. A. Barona e fratello.
Livorno. Misè Levi di Vita.
Siracusa. Midolo Luciano e F.

Cremona. Luigi Sartori.
Reggio Em. Carlo Del Vecchio.
Cervo Luzzi.
Brescia. Grazzani e Stoppani.
A. Mazzarelli.
Vicenza. M. Bassano e figli.
G. S. Calef e C.
Asti. Banca agricola Astigiana.
Terracina di Mario Salvatore.
Alessandria. Banca agricola ed industriale.
Giuseppe Biglione.
Matassia di L. Torre.
Bergamo. Luigi Mioni e C.
Civitanova. G. N. Bianchelli.
M. Flavioni.

Lodi. Em. Caprara.
Napoli. Buonacontino e Simonetti.
Cerulei e C.
Padova. Leoni e Tedesco.
Modena. I. Colli.
Eredi di G. Peppi.
Messina. Giuseppe Polimeni di Sav.
Giacomo Rol.
Savona. Fratelli Molina.
Treviso. Giacomo Ferri.
Pordenone. G. B. Hoffer.
Vercelli. G. Vietti di G.
Abram e fratelli Pugliesi.

In UDINE presso G. B. CANTARUTTI e EMERICO MORANDINI

Udine, 1872. Tipografia Jacob e Colnaghi.